



UNC  
CONSUMATORI.IT

## RISTORANTI: il caos sul limite di 4 persone al tavolo

03 Giugno 2021

*Comunicato stampa Unione Nazionale Consumatori*

*L'Unc chiarisce, al posto del Governo, le regole dei ristoranti, in attesa che i ministeri trovino una soluzione politica all'italiana.*

**Roma, 2 giugno 2021** – “Considerando il caos prodotto dal Governo sulla regola del numero massimo di 4 persone ai tavoli dei ristoranti, in cui, in assenza di un qualunque comunicato ufficiale, fonti presunte e misteriose del ministero della Salute smentiscono ieri, con incredibile ritardo, quanto apparso per 3 giorni sui giornali che davano per superata la regola, salvo poi essere smentito dopo poche ore da altre presunte e misteriose fonti dell'ufficio legislativo del Ministero per gli Affari regionali, abbiamo deciso di fare noi chiarezza, vista l'incapacità di farlo da parte di chi ci amministra, per porre fine a quella che oramai è diventata una comica” afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

La confusione nasce dal fatto che il legislatore continua a scrivere norme approssimative e imprecise. L'art 27 del Dpcm del 2 marzo 2021 stabilisce che “*Il consumo al tavolo e' consentito per un massimo di quattro persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi*”, senza se e senza ma. L'articolo 27, però, è inserito nel Capo III del testo, relativo alle zone gialle (“*Misure di contenimento del contagio che si applicano in Zona gialla*”), mentre nel Capo II, relativo alle zone bianche, si specifica che nelle zone bianche “*cessano di applicarsi le misure di cui al Capo III relative alla sospensione o al divieto di esercizio delle attività ivi disciplinate*”. E qui nasce l'equivoco. Infatti, non è scritto che non si applica tutto il Capo III, ma solo le misure (senza specificare quali siano !?!) relative alla sospensione o al divieto dell'attività, nelle quali non rientra, però, la misura del numero di persone al tavolo, che è una precauzione di tipo sanitario. Infatti, sempre nel Capo II, relativo alle zone bianche, il testo sopra riportato prosegue, aggiungendo: “*A tali attività (ossia a quelle disciplinate dal Capo III e non più vietate nelle zone bianche, ndr) si applicano comunque le misure anti contagio previste dal presente decreto*”, come appunto la regola del numero massimo di 4 persone.

“Al di là del fatto che si auspica che il prossimo decreto venga scritto in modo più chiaro e esaustivo e che i ministeri, siccome ora stanno litigando, potrebbero pure trovare nei prossimi giorni una interpretazione politica diversa da quella giuridica, all'italiana, pur di chiudere una vicenda oramai imbarazzante, tanto non è compito loro interpretare le norme ma della Cassazione, resta il fatto che fino a che non sarà emanato un nuovo decreto legge o un nuovo Dpcm, ai tavoli dei ristoranti è vietato stare in più di 4 persone non conviventi, anche nelle zone bianche. E' bene, quindi, che il consumatore si regoli di conseguenza” conclude Dona.

Ricostruiamo tutta la vicenda. A seguito di un'erronea interpretazione delle “*Linee guida per la ripresa delle*

*attività economiche e sociali”* recepite poi da un’ordinanza del ministero della Salute, per 3 giorni quotidiani e telegiornali nazionali, troppo affrettatamente e senza le opportune verifiche, annunciano il superamento, nelle zone bianche, delle regola delle 4 persone al tavolo. Peccato che le linee guida delle Regioni o ai pareri del Cts non avrebbero comunque potuto in alcun modo derogare ai Dpcm e ai decreti in vigore. Poi, con incredibile ritardo, il 1° giugno arriva ai giornali e alle agenzie una presunta precisazione del ministero della Salute, presunta non essendo stata pubblicata sul sito del ministero della Salute e non risultando alcun comunicato ufficiale a riguardo, in base alla quale, richiamandosi al Dpcm dello scorso 2 marzo, si sostiene che nelle attività dei servizi di ristorazione il consumo al tavolo è consentito per un massimo di 4 persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi. Limite che resta sia nelle zone gialle che in quelle bianche.

Passano poche ore e in serata arriva una precisazione altrettanto misteriosa: *“In queste ore, a quanto si apprende (da chi? mistero!), il ministro per gli Affari regionali Gelmini ha sentito il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, per risolvere positivamente e superare l’interpretazione sul limite massimo di 4 persone ai tavoli nei ristoranti. Il limite massimo di 4 persone, salvo che si tratti di conviventi, si applica solo in zona gialla (art. 27 DPCM 2 marzo 2021). Per la zona bianca, questa l’interpretazione dell’ufficio legislativo del Ministero per gli Affari regionali, questa restrizione dovrebbe intendersi superata. Sono in corso approfondimenti”* si legge in un’agenzia.

Ora attendiamo che i due ministeri si ritrovino e si mettano almeno d’accordo, possibilmente nel rispetto del Dpcm del 2 marzo, salvo decidano di modificarlo.